

Mentre si allarga lo scandalo delle sofisticazioni

Verdura e limoni nascosti per imporre prezzi più alti

È ormai provato che i sofisticatori «collaborano» ogni giorno, e in larga misura alla manipolazione dei nostri prodotti. Ma questa — purtroppo — non è l'unica brutta sorpresa che riguarda la nostra alimentazione: i prezzi, da qualche tempo, stanno galoppando irraggiungendo sul loro cammino lo stimolissimo faccione di quanti ridevano di risolvere tutto con la famosa legge di controllo sulla liberalizzazione dei mercati.

I prezzi, la scarsa tutela delle norme igieniche, le più strane manovre — diventate ormai una regola — per mettere sul mercato merce scente sotto le più invitate etichette: ecco quel che si aggiunge alla sofisticazione. Vediamo la carne: sono paesi appena quattro mesi fa dalla ufera che seguì la scoperta del «Bovis», quando, sotto la forza di una vivace campagna stampa, vennero presi una serie di provvedimenti (che dipirono, come sempre, soprattutto i macellai più piccoli) si intensificò l'opera di controllo da parte degli uffici capitolini. Venne alla luce, allora, una situazione spaventosa. Ma oggi, a parte il «Bovis», che cosa è cambiato? Il mercato delle carni continua ad essere in pratica alla merce delle operazioni più spericolate da parte degli speculatori: la carne foranea, di pessima qualità, macellata in altre città ed «importata» nella Capitale da pochi grossisti, domina ancora in largo e in lungo.

Soltanto nell'ultima settimana del mese di agosto, ben 2.770 capi già macellati sono arrivati al Mattatoio e 1300 ai macellai privati. Nel corso di tutto il mese, invece, il Mattatoio ha macellato soltanto 1.069 capi e i macellai della periferia 1.002. Il rapporto è, più o meno, di uno a dieci: una bestia di buona qualità macellata nel Mattatoio contro dieci capi scadenti «importati», già morti, da altre città. Il Mattatoio, che avrebbe, malgrado la necessità di un ammodernamento, le attrezzature per soddisfare alle esigenze della città, rimane inat-

tivo per quattro o cinque giorni la settimana e i macellai privati, invece, che spesso svolgono la loro attività nelle condizioni igieniche più incredibili (senza acqua, senza fognature), lavorano a pieno ritmo. È il flusso della carne foranea continua indisturbato. Si tratta di vacca e di toro, per oltre il cinquanta per cento dei capi, ma il consumatore, quando si va a comprare una bistecca, non si accorge di nulla. Vitello vitellone, manzo: queste sono le uniche distinzioni in uso a Roma. Le vacche e i tori «importati» si camuffano, si trasformano sotto nomi più alllettanti.

Anche per gli speculatori, però, il Mattatoio ha una funzione. Il prezzo si forma lì, infatti. E i prezzi, la loro eventuale ascesa, le varie oscillazioni, sono strettamente ancorati al corso di bestie che vengono macellate a Roma, cioè al bestiame scelto, di prima qualità. Queste carni costituiscono solo il dieci-quindici per cento di tutto il consumo, il resto dovrebbe avere un prezzo assai inferiore: ma così, purtroppo, non è. Il Mattatoio serve ai grossisti per spingere in alto anche i prezzi delle carni «grosse» che escono in tutta Italia, e anche all'estero.

Lo stesso discorso vale per i Mercati Generali, specialmente dopo la legge Fanfani sulla liberalizzazione. Perché, per esempio, i limoni costano 250 e 300 lire al chilo? Alcuni grossi intermediari ne hanno accaparrato, nell'ultimo mese, colossali partite, e le hanno ammassate nei frigoriferi, da dove, ogni giorno, ne tirano fuori piccoli quantitativi da mettere in vendita ai Mercati. I prezzi, naturalmente, come dicono i rapporti ufficiali, si mantengono «sostenuti». Una volta ottenuta una quotazione elevata, il grossista, che ha dei magazzini anche al di fuori dei Mercati, se ne avvale pure all'esterno, nei suoi rapporti con i piccoli commercianti.

Il fenomeno ha assunto proporzioni colossali. Basti pensare che, attualmente, di centoquarantamila quintali di legumi e ortaggi affluiti a Roma, solo seimila sono stati esportati: 23 mila sono stati venduti ai Mercati generali. E gli 110 mila? Sono stati ceduti ai commercianti agli stessi prezzi realizzati dai grossisti ai Mercati generali, mettendo in vendita solo una piccola parte del prodotto; cioè, in sostanza, diminuendo artificialmente la offerta. Una strana «liberalizzazione», come si vede.

La qualità è ulteriormente scaduta. Dopo l'affare del «Bovis», i controlli erano più severi, e spesso i camion della N.U. erano chiamati a far giustizia sommaria di partite di merce avvertita o trattata con sostanze proibite. Ora non accade più. I calamaretti arrivati anche dal Giappone; il pesce si trova solo per due giorni in settimana; alcuni prodotti in tutta appalano e scompaiono misteriosamente; e i prezzi, regolarmente, continuano a salire.

Una iniziativa è stata annunciata ieri sera nel corso di una riunione delle cooperative del settore alimentare e delle cooperative del Mattatoio e dei Mercati generali. I dirigenti di queste organizzazioni si incontreranno nei prossimi giorni con l'assessore Mammì, al quale sottoporranno numerose proposte per il rinnovo dei servizi annonari del Comune, e con i parlamentari di ogni corrente. Presso questi ultimi sarà compiuto un passo per l'abrogazione della legge Fanfani sui mercati. La Federazione delle cooperative, inoltre, ha già chiesto la creazione di un centro di vendita (olio, vino, burro, ecc.) che servirà tutta la rete delle cooperative romane, oltre ai piccoli rivenditori.

Tiburtino e Ostiense

Oggi due festival



Prosegue oggi il festival dell'Unità della zona Tiburtina. Questo programma è in 18 dibattiti sulle lotte operaie, ore 20 rassegna di fantascienza di arte variamente: ore 17 teatro dei rattrini Sarzi, ore 20 riunione di pugilato, Domenica, ore 8 diffusione dell'Unità, ore 18 comizio del compagno Gian Carlo Pajetta, ore 20,30 spettacolo.

Ieri sera si è svolta nella casa del Popolo «Gramsci» di Tiburtino la festa dell'Unità organizzata per la prima volta dalla cellula comunista laziale latte. Han-variato Ciciani e Della

Oggi alle 18 si inaugurerà a Villotta alla Garbatella, in un dibattito sul tema «I comunisti e i problemi della socializzazione dell'energia elettrica». Alle ore 20 sarà il dibattito sul film «Mamma Roma» presieduto dal direttore di «Filmcritica» Edoardo Bruno. Medagli d'oro saranno consegnate ad Anna Magnani e a Pierolo Pasolini. Domani alle 18 proiezione del film «La vita di un soldato». Domenica: ore 8 gara di bocce, 10 teatro dei burattini, ore 18,30 comizio del compagno Di Giulio, ore 19,30 spettacolo. Nella foto: la nuova biblioteca inaugurata nella sezione di Tiburtino 3.

Nuovo sciopero di 24 ore Rappresaglie alla Pirelli

La direzione della Pirelli di Tivoli insiste nelle rappresaglie suscitando la sdegnata reazione degli operai, senza che il prefetto o l'ispettore del lavoro o qualsiasi altra autorità intervengano. Ieri, per la terza volta dall'inizio dell'agitazione, trenta lavoratori sono stati sospesi al momento di entrare in fabbrica, alla fine dello sciopero di quattro ore, per inesistenti motivi tecnici: il fatto ha spinto il Comitato d'agitazione a proclamare immediatamente uno sciopero di 24 ore. In serata si è svolto a Tivoli un corteo operaio che si è portato sotto il palazzo comunale. Una delegazione è stata ricevuta dal sindaco il quale, come hanno richiesto i consiglieri comunali, è stato invitato a convocare il Consiglio comunale.

Stamane una numerosa delegazione di lavoratori della Pirelli si recherà in Prefettura per chiedere che vengano adottate le misure idonee a impedire il ripetersi degli abusi e il persistere d'un atteggiamento così ostinatamente avverso ad ogni soluzione ragionevole del conflitto. Il sindaco di Tivoli è stato invitato dai lavoratori all'Unità rivolge le più commosse condoglianze.

Grave lutto del prof. Nembrot

Il provveditore agli studi, prof. Lino Nembrot, è stato colpito ieri da un lutto gravissimo. È morto improvvisamente, all'età di 81 anni, la madre signora Alma Capanni Nembrot. Al prof. Nembrot ed ai familiari l'Unità rivolge le più commosse condoglianze.

Rogo di stracci per 7 ore

A Pietralata



Un deposito di stracci, composto da due grandi capannoni è stato distrutto dal fuoco nel pomeriggio di ieri. Le fiamme, che si sono levate violentissime, minacciando anche un vicino orfanotrofio, sono state domate dai vigili del fuoco dopo sette ore di lavoro. La merce contenuta nel deposito, che si trova in via Pietra Sanguigna 9, è andata completamente incenerita. I danni ascendono ad oltre tre milioni di lire. Nella foto: i vigili tentano di circoscrivere l'incendio.

Protesta contro l'INCIS

Gli affitti raddoppiati

L'INCIS raddoppierà l'affitto ai commercianti e agli artigiani che occupano locali nei suoi palazzi. Questa allarmante denuncia è stata fatta l'altra sera nel corso di una affollata e vivace assemblea tenutasi nel cinema Saturnino per iniziativa dell'Associazione dei commercianti artigiani ed affini locatari dell'Incis.

Gli aumenti raggiungevano cifre che gli interessati definiscono iperboliche. Ad alcuni commercianti ed artigiani, invitati alla spicciolata negli uffici dell'Istituto in via dei Navigatori, sono stati richiesti aumenti di questo tipo: per un negozio in via Alessandria da 125 mila mensili a 300 mila, per una rivendita di vernici in via Tagliamento da 22 a 84 mila, per una profumeria in via Sebino da 40 a 80 mila, per un magazzino in via Sebino da 60 a 100 mila, per un bar in via Adua da 100 a 240 mila, per due locali occupati da un mobilificio in via Zara aumento del 50 per cento. Tutti poi dovrebbero pagare anche l'imposta di fabbricazione che, come è noto, è a carico del proprietario dello stabile.

I commercianti e gli artigiani locatari dell'Incis sono circa 700. A 250 di questi fu proposto sei mesi fa di rilevare i locali. Tutti accettarono e pagarono la caparra, ma ricorsero poi al ministero dei Lavori pubblici perché ritennero esagerato il prezzo richiesto. I ricorsi giacciono tuttora invariati mentre l'Incis rifiuta di accettare il pagamento dilazionato in vent'anni.

Tutta ciò ha creato disagio e malcontento fra i commercianti e gli artigiani. Gli aumenti dei fitti e il metodo di convocazione usato dall'Incis, definito «intimidatorio», hanno reso più tesa la situazione. Il direttivo dell'Associazione protesterà presso la direzione dell'Incis.

Campagna elettorale a Genzano

Oggi si apre a Genzano la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale. Saranno presentate anche le liste. Interverrà il compagno Paolo Bufalini segretario della federazione romana del PCI e il compagno De Santis sindaco del paese.

piccola cronaca

IL GIORNO - Oggi venerdì 28 settembre (221 91). Onomastico: Veneslao. Il sole sorge alle ore 6,18 e tramonta alle 19,4. Luna nuova oggi.

BOLLETTINI - Demografico. Nati: maschi 63, femmine 59. Morti: maschi 25, femmine 23. Matrimoni 29.

- Meteorologico. - Temperature di ieri: minima 13, massima 22.

I CONSUMI DEL PESCE - Nello scorso mese di agosto sono risultati al mercato ittico comunale 16.412 quintali di pesce. I prezzi medi all'ingrosso sono stati di L. 4.680 per la prima qualità, di L. 925 per la seconda, L. 300 per la terza, di 150 per il pesce azzurro e di L. 175 per i frutti di mare.

E' fuggito in motocicletta - La vittima è un cassiere

Il cassiere della Confederazione cooperative italiane è stato rapinato di una borsa nella quale erano conservati quattro milioni in contanti. L'audace colpo è avvenuto ieri a mezzogiorno davanti all'ufficio postale di via di Porta Angelica, a cento metri da S. Pietro: il cassiere aveva ritirato pochi minuti prima in una banca i quattro milioni, che gli sarebbero serviti per pagare gli stipendi agli impiegati della Confederazione e stava facendo ritorno al suo ufficio. Lo ha aggredito un giovane, che lo ha scaraventato in terra, lo ha derubato ed è poi fuggito in sella ad una motocicletta, condotta da un complice.

La rapina è stata fulminea. Quando il derubato, che si chiama Francesco Di Bartolo, ha 54 anni ed abita in viale Giulio Cesare, si è rialzato di terra, i due giovani erano già lontani. Neanche i numerosi passanti, che affollavano l'incrociatore stradale, sono intervenuti in tempo ad intervenire: nessuno di essi è riuscito a leggere il numero di targa della moto, che era coperta da un fitto strato di fango. Le indagini si presentano difficilissime. In conducono i funzionari della Mobile e quelli del commissariato Borgo.

Il signor Di Bartolo è uscito verso le 13,30 dalla sede della Confederazione, che si trova in via Borko S. Spirito 28: a piedi ha raggiunto l'agenzia della banca del Lavoro, in piazza Risorgimento, dove ha presentato per 10 giorni un assegno di quattro milioni. Ha sistemato le banconote, tutte da diecimila lire dentro una grossa borsa di pelle scura ed è riuscito in strada.

«Poteva farlo — ha raccontato più tardi il cassiere — e la gente camminava veloce. Con passo rapido, ho cominciato a camminare in direzione del mio ufficio: tenevo ben stretta la borsa sotto il braccio destro. Improvvisamente il giovane mi ha aggredito alle spalle, per cogliermi di sorpresa e, forse, per non farsi vedere in viso. Mi guardo sempre in dietro quando porto forti cifre, ma il ladro non lo ho notato prima».

I due rapinatori, secondo la Mobile avevano, invece pedinato il Di Bartolo fin da quando questi era uscito dalla sede della Confederazione. Poi, sapendo la strada che avrebbe fatto per rientrare, lo avevano preceduto in via di Porta Angelica, lo avevano atteso davanti all'ufficio postale, dove avevano deciso di passare all'attacco. Uno di essi gli si è avvicinato cautamente alla spalla, lo ha preso per il collo, lo ha scaraventato in terra con un violento spintone, gli ha sfilato dal braccio la preziosa borsa.

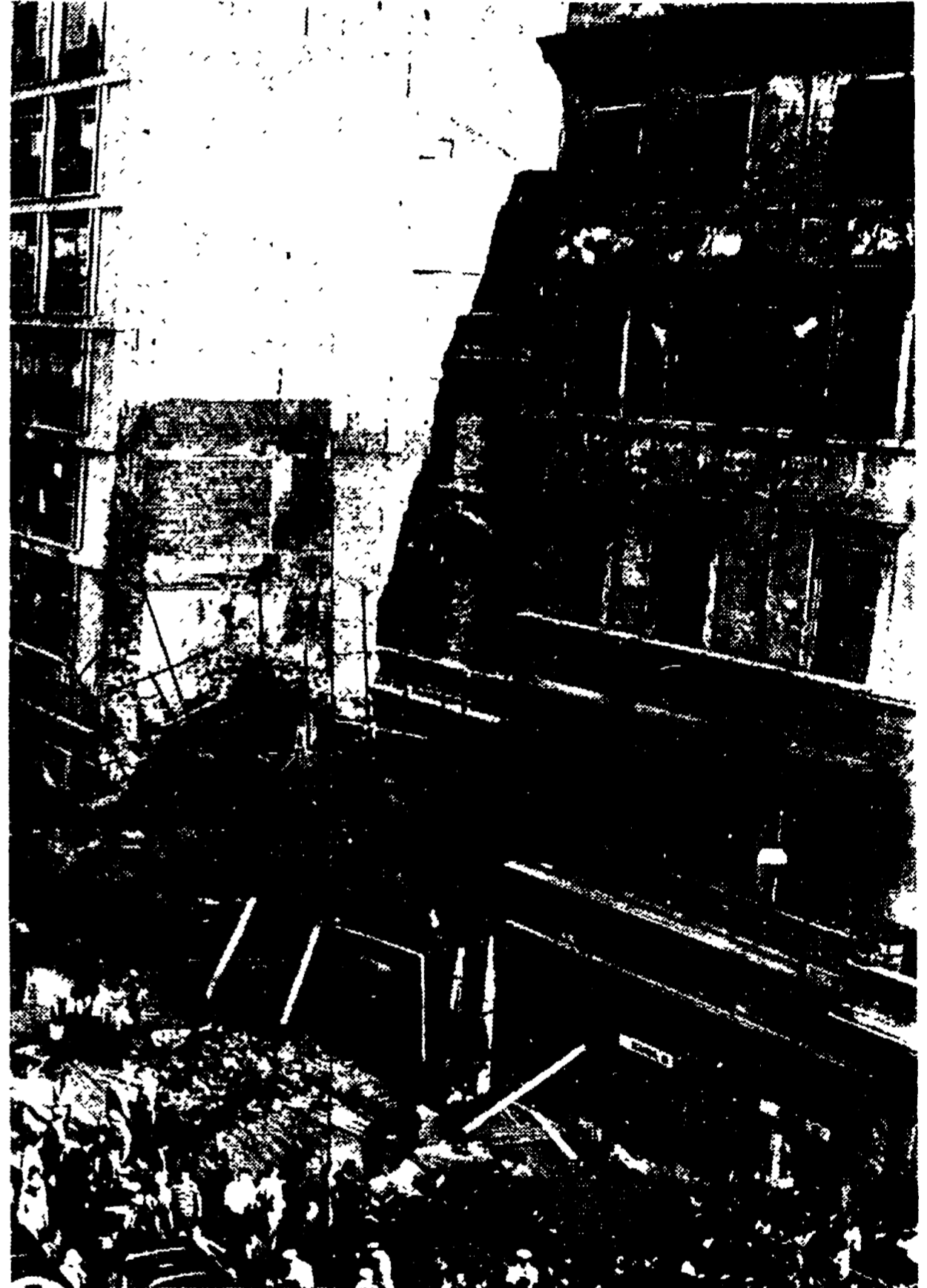
«In un attimo, in un attimo», ha raccontato il Di Bartolo ha concluso il suo racconto — mi ha scaraventato in terra, senza che avessi tempo di reagire, con una mossa di judo — l'ho visto poi, sempre di spalle, che si chinava a fare una moto alla guida della quale lo attendeva un complice, un ragazzo che non dimostrava più di vent'anni. Ho gridato: qualcuno dei passanti si è chinato per soccorrermi, qualche altro ha fatto per gettarsi verso di me. Ma era troppo tardi: la moto è partita di scatto, velocissima ed è subito scomparsa in una traversa».

Al Di Bartolo non è rimasto nulla da fare a questo punto che avvertire la polizia. Gli agenti sono arrivati sul posto pochi minuti più tardi: hanno «batte» a la casa di una, ma senza successo. Poi hanno invitato il derubato alla Mobile per mostrargli le solite fotografie segnaletiche dei pregiudicati. Anche questo tentativo non è servito a nulla. I rapinatori sono, dunque, più sconosciuti che mai.

Un giovane ha denunciato l'altra notte a due agenti irotici del paese di S. Maria. Si chiama Antonio Allevato, ha 30 anni ed abita in una pensione di via Principe Amedeo. Gli agenti aveva detto di essere stato aggredito da tre sconosciuti, che lo avevano malmenato e derubato del portafoglio, dell'orologio e di un anello d'oro. Ora lo stanno ricercando.

Un giovane in via di Porta Angelica

Via Marsala: nuovo crollo?



In via Marsala 32, il vecchio palazzo umbertino a fianco di quello crollato l'anno scorso, è pericolante. Nei solai e nei muri perimetrali di tre appartamenti, uno dei quali disabitato, si sono aperte profonde crepe. I Vigili del fuoco, pur non riscontrando un pericolo immediato, hanno consigliato gli abitanti di cinque appartamenti a sgomberare. Nella foto: una visione del crollo dello scorso anno: lo stabile pericolante è quello a destra.

Per la gettata di cemento

Cede un balcone: 3 edili precipitano

Tre edili sono rimasti feriti precipitando dal terzo piano di un palazzo in costruzione al dodicesimo chilometro della Cassia. Il sinistro poteva avere più gravi conseguenze e proporzioni: i tre sono piombati a terra da un'altezza di oltre dieci metri ma le loro condizioni non sono gravi. Inoltre altri due operai sono riusciti a porsi, in salvo, un aggrappandosi ad una trave, l'altro con un balzo disperato.

La disgrazia è avvenuta ieri pochi minuti prima delle dieci in località Monte Peloso, dove la impresa Tamanga, con sede in via Asmara 38, sta costruendo un villaggio signorile con lussuosi appartamenti, giardini, piscine e cinque edifici: effettuavano una gettata di cemento per il pavimento di un terrazzo. Essi sono Giuseppe C. golani, di 40 anni, abitante in via Leprignano 11, Roberto Morano, di 35 anni, abitante in via Fiammiano 13, Giuseppe Di Santo, di 30 anni, abitante in via Cesano 14, Angelo Timori, di 42 anni, ed un altro rimasto sconosciuto. I primi tre sono i feriti; il Timori e l'altro operaio si sono salvati, riportando solo lievi escoriazioni.

Gli operai erano stati incaricati di effettuare una gettata di cemento sullo scheletro del pavimento del terzo piano, iniziando dallo sbalzo del terrazzo. C'è aveva sorpreso gli operai più esperti poiché è buona norma iniziare le gettate dalla spina del pavimento, cioè dal centro verso l'esterno, proprio per evitare che il calcare struzzo provochesse dei crolli.

È accaduto proprio così. Sotto il peso del calcare struzzo e delle acque operai, il terrazzo ha ceduto precipitando: di colpo i muratori, C. golani, Morano e Di Santo hanno perduto l'equilibrio e sono precipitati nel vuoto.

Grida e lamenti si sono levati nel cantiere. Gli operai sono accorsi, hanno prestato i primi soccorsi, a feriti formando un auto e trasportandoli alla clinica Villa S. Pietro. Giuseppe C. golani, che ha riportato ferite all'addome, è stato ricoverato con 15 giorni di riposo. Roberto Morano presentava contusioni al torace ed è stato dichiarato guaribile in 10 giorni. Giuseppe Di Santo guarirà in dieci giorni, da alcune ferite alla testa.

Per protesta e in segno di solidarietà con i feriti, gli operai dell'impresa hanno abbandonato subito il lavoro.

il partito

Attivo femminile

Oggi alle 17 sono convocate le commissioni femminili di sezione in tutte le sezioni del partito delle cellule aziendali. All'0,9: «Le tesi del X congresso».

Convocazioni

I segretari delle seguenti sezioni sono invitati alla riunione in federazione alle 18 sui problemi della scuola: Campo Marzio, Trastevere, Ludovico, Salaria, Monte Mario, Tor Vergata, Cinecittà, Garbatella, Laurentina, Porta Fluviale, Monte Verde Nuovo, Monte Verde Vecchio, Prima Porta, Belvedere, G. Berlinguer, Esquilino, ore 20 attivo per il dibattito sulle tesi con Galileo. Il comitato della zona Fortitense-Gianicolense alle 20,30 presso la sezione Porto Fluviale con Bartoletta. Il comitato della zona Trionfale alle 21 presso la sezione Trionfale con Tommini. Alessandrina ore 20 attivo con Campioni. Comunisti del commercio alle 20,30 in federazione con Accorinti.

Campo Marzio, alle 20, riunione di segretari di cellule e di diffusori Verranno premiati i diffusori più attivi. Monte, alle 20, inizierà un dibattito sulle tesi, che proseguirà nei prossimi giorni con Mechini, Moricone, alle ore 19,20, illustrazione delle tesi. Minerva.

Congressi FGC

Monteverde Nuovo, ore 20, con Cipriani. Tor Sapienza, ore 20, con Arruoli. San Lorenzo, ore 20, con De Clementi. Borgo S. Paolo, ore 20, con Grottolu.